

Cagliari, 19 ottobre 2009
Comunicato 163/MM/rc

NOTA STAMPA

LE URGENZE DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO OBBLIGANO LA REGIONE A SPENDERE PRESTO E BENE E A RINEGOZIARE IL PATTO DI STABILITÀ

Mentre si discute sulla manovra finanziaria e di bilancio della Regione Sardegna per il 2010 e si programmano dunque gli obiettivi per l'anno prossimo, altrettanta attenzione deve essere data alla spesa delle risorse finanziarie già programmate.

Infatti, a fronte di una situazione economica e sociale drammatica, è indispensabile spendere presto e bene quanto già previsto nei bilanci delle precedenti annualità e rinegoziare il patto di stabilità con lo Stato.

Scarsa efficienza ed efficacia della spesa e patto di stabilità rappresentano due ostacoli nel raggiungimento degli obiettivi programmati e nella capacità della Regione di far fronte agli impegni annualmente assunti.

Nella proposta di bilancio per il 2010, i residui previsti, probabilmente monitorati alla data di agosto, sono 10 miliardi 995 milioni 128 mila euro, a fronte dei 5 miliardi 410 milioni 563 mila euro di fine anno 2008.

Ora le difficoltà, derivanti prima di tutto dal patto di stabilità, rappresentano un obiettivo ostacolo alla spesa anche nei prossimi mesi, come è possibile verificare nei diversi assessorati. Eppure, solo per raggiungere la dimensione dei residui dell'anno precedente, la Regione deve poter spendere più di 5 miliardi di euro nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

L'augurio è che questo sia possibile per far fronte a impegni di spesa che prima di tutto riguardano lo sviluppo e il lavoro. Nella manovra di bilancio 2009, rispetto a quella del 2008, sono stati ridotti i residui per un importo superiore ai 2 miliardi di euro; un fatto senz'altro positivo, ma sul quale ci interrogammo circa le cause di una diminuzione così consistente, positiva se realmente di fronte ad una accelerazione della spesa.

In tutti i casi è evidente l'urgenza sia di dare efficacia alla capacità di spesa della Regione, sia di rinegoziare i vincoli del patto di stabilità interno.

Il Segretario Generale
(Mario Medda)